



Ambra e Chiara i «due bigné» mettono in crisi Fede e Minetti

Caso Ruby, nuove testimonianze delle innocenti feste
La procura: le loro dichiarazioni importanti per il contesto

Il caso

G.VES.
MILANO

Mamma mia ragazzi, che belle!», dice Emilio Fede a Lele Mora di Ambra Battilana e Chiara Danese, le due testimoni spontanee «scioccate» dalle notti di bunga-bunga: ad Arcore «bisogna portare quel

«bigné». Ma già il 24 agosto 2010, il giorno dopo il party con la statuetta di Priapo - personaggio mitologico dagli enormi organi genitali - il direttore del Tg4 dice al telefono alla Battilana: «Chiara mi sembra di un altro mondo, lasciala perdere». È «troppo» timida «per fare quello che c'è bisogno di fare», con riferimento al fatto che le due si sarebbero rifiutate di partecipare al festino.

È quello che si legge nelle ultime intercettazioni depositate agli dell'indagine a carico di Emilio Fe-

de, Lele Mora e Nicole Minetti, indagati per favoreggiamento e induzione della prostituzione di ragazze maggiorenti e minorenni nell'ambito dello scandalo Ruby. Ai fini dell'indagine, le dichiarazioni rese dalle due ragazze ai pm di Milano Boccassini, Forno e Sangermano, sono ritenute dagli inquirenti «importanti per il contesto, perché supportano il quadro accusatorio, ma sono arrivate improvvisamente e inaspettatamente con la memoria a loro firma depositata il 4 aprile».

Per questo, la Procura ha concesso ai legali altri venti giorni di tempo per presentare memorie o chiedere l'interrogatorio degli indagati.

NON NORMALE

«Silvio ha un rapporto sbagliato con le donne; poteva avere tutte le donne che voleva ma con svolgimenti di rapporti normali, non così perversi». Lo ha detto l'avvocato Patrizia Dugnano.

Slitta così la richiesta di rinvio a giudizio, inizialmente prevista per questa settimana. «Queste testimonianze ci sono piovute addosso - dicono al quarto piano del Palazzo di Giustizia - e dovrebbero essere le ultime prima di chiedere il rinvio a giudizio, cosa che è nostro interesse fare il prima possibile».

La «comparsa» di Chiara Danese nel giro delle feste di Arcore, secondo gli inquirenti, «si deve imputare ancora una volta all'intraprendenza di Daniele Salemi (collaboratore di Mora, indagato la cui posizione è stata stralciata, ndr) che ne accenna per la prima volta al Mora nel corso di una conversazione amichevole». La Danese, si legge negli atti, «partecipa il 21 ed il 22 agosto a due serate organizzate dal Salemi su richiesta di Emilio Fede. In due telefonate con Lele Mora, il Fede lo conferma, in quanto dice di aver incontrato Daniele, il quale sarebbe arrivato con due splendide ragazze, tali Ambra e Chiara, e che sarebbero andati l'indomani a vedere la partita e ad Arcore con «lui». ♦

L'UNIVERSITA' PER LA NUOVA ITALIA

VERSO LA CONFERENZA NAZIONALE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Prima giornata di studio

ROMA, GIOVEDÌ 14 APRILE 2011
CENTRO MEETING ROMA
EVENTI TREVÌ
PIAZZA DELLA PILOTTA 4



italia110

partitodemocratico.it
youdem.tv
partitodemocratico.it/universita
forum.universita@partitodemocratico.it
Tel. 0691712424

Ore 10,00-10,15
Apertura dei lavori

Marco Meloni

Ore 10,15-12,30
Plenaria
Relazioni introduttive ai gruppi di lavoro

Maria Chiara Carrozza

Ore 13,00-13,30

Pier Luigi Bersani

Ore 13,30-14,30
Break

Ore 14,30-16,30
Gruppi di lavoro

Ore 16,30-18,30
Plenaria
Presentazione lavori dei gruppi

Enrico Letta

GRUPPI DI LAVORO

- 1. Il modello**
Funzione e obiettivi dell'Università, la didattica, il paradigma di sviluppo per l'Italia
- 2. Il governo**
Autonomia degli atenei, attuazione della Legge Gelmini, coesione del sistema
- 3. I diritti**
Diritto allo studio e mobilità per gli studenti, qualità e merito nelle carriere dei docenti
- 4. Lo sviluppo**
L'Università per la Ricerca, l'innovazione per la competitività e la crescita